

# Famiglia e adozione

Siviglia, 27 febbraio 1994<sup>1</sup>

1. *In questo Anno internazionale della famiglia desideriamo sottolineare, ancora una volta, l'importanza vitale della famiglia, cellula fondamentale della società, con la sua indispensabile e insostituibile presenza nella vita dei paesi e dell'intera famiglia umana.*

2. *Abbiamo tenuto ben presente l'insegnamento del magistero sulla famiglia, in particolare l'esortazione apostolica Familiaris consortio, la Lettera alle famiglie di Giovanni Paolo II, e la Carta dei diritti della famiglia della Santa Sede, in cui si approfondisce la verità dell'uomo, immagine di Dio e la verità della famiglia. Devono così essere riconosciuti i figli, dono prezioso di Dio alle famiglie (cf. Gaudium et spes, n. 50), i loro diritti e i loro interessi superiori e l'urgenza di un'adeguata tutela e protezione*

3. *Ogni bambino ha il diritto a essere concepito all'interno di una famiglia da un atto autenticamente umano, a nascere e a svilupparsi in seno a questa comunità di vita e di amore, stabile e responsabile. Solo quando il bambino è privo della sicurezza e della garanzia del suo proprio focolare o quando nel suo paese non è possibile trovare famiglie che lo accolgano, si ricorrerà – con le dovute condizioni – all'adozione nazionale o internazionale.*

4. *L'adozione internazionale registra un notevole aumento dovuto, da una parte alla diminuzione del tasso di natalità in alcuni paesi dell'Europa occidentale, alla diffusione di una mentalità «ant-vita» e a certe politiche demografiche con le loro sequele, minacce e attentati come il ricorso all'aborto. Dall'altra parte contribuiscono anche a detta adozione l'estrema povertà e le disuguaglianze sociali in certi paesi in via di sviluppo.*

5. *L'aumento delle adozioni è stato possibile grazie a un senso di solidarietà, di accoglienza degli sposi e delle famiglie, che cercano innanzitutto «l'interesse superiore del bambino» e il bene delle famiglie adottive. Le famiglie offrono in effetti un amore paterno e materno che integra nella loro vita bambini che sono privi di genitori, sia a causa della loro morte o perché questi li hanno abbandonati o non possono esercitare la patria potestà.*

6. *Solo in un clima di amore e di dono di sé, come deve essere quello della famiglia, i bambini possono essere educati e crescere integralmente. È questa la considerazione centrale che suscita e promuove un amore che si apre responsabilmente ai bambini e assicura la loro protezione e il benessere di un focolare domestico.*

7. *Quando non sarà possibile trovare famiglie che adottano o che accolgano tali bambini, altre istituzioni dovranno offrire loro un ambiente «come quello della famiglia», dove siano riconosciuti in tutta la loro dignità di persone e dove ricevano l'affetto, lo stimolo e l'esempio necessari.*

8. *Sarebbe auspicabile che venisse applicato sistematicamente il principio della sussidiarietà, inteso nel suo significato più ampio e allo stesso tempo più preciso. Di conseguenza le autorità centrali di ogni stato dovrebbero legiferare sull'adozione, facendo in modo che gli organi e gli enti si avvicinino di più ai cittadini a beneficio di un procedimento di adozione più rapido ed efficace nell'ambito di una opportuna decentralizzazione. Sarebbe conveniente che gli enti locali non governativi possedessero competenze nel campo dell'adozione, purché siano dotati e dispongano dei mezzi necessari per poterla portare a termine e che soddisfino le condizioni legali.*

---

<sup>1</sup> Dichiarazione finale del Simposio internazionale sul tema «Famiglia e adozione», convocato e organizzato dal Pontificio Consiglio per la famiglia in collaborazione con l'Azione Familiare di Siviglia, e svoltosi in questa città spagnola dal 25 al 27 febbraio 1994. Hanno partecipato ai lavori pastori e teologi insieme con qualificati giuristi, psicologi, esponenti di associazioni e movimenti, così come il personale direttivo organizzazioni non governative. Sono intervenuti anche rappresentanti di importanti organi di Governo della Spagna e di alcune istituzioni internazionali. I partecipanti provenivano, oltre che dalla Spagna, da Belgio, Brasile, Colombia, Francia, Italia, Portogallo e Svezia: *L'Osservatore Romano*, 1.4.1994, p. 6.

9. *Così come Dio, Padre dal quale deriva ogni paternità, ci ha fatti suoi figli adottivi, rendendoci partecipi della sua vita (cf. Ef 3,14 - 15). In modo simile, mediante il dono di sé e l'accoglienza delle famiglie e nell'esercizio di una forma di paternità e di maternità responsabili di chiaro impegno etico –educativo, gli sposi offrono ai bambini una filiazione che è come una nuova rinascita e, allo stesso tempo, la loro stessa comunione coniugale si vede gratificata dalla gioia di tale presenza.*

10. *Coerentemente alla dignità e all'»interesse superiore» e primario del bambino, l'adozione non può mai essere strumento per altre finalità come il commercio, lo sfruttamento, le manipolazioni mediche o di altra natura. L'adozione deve rispettare sempre l'importantissima dignità dei bambini e i loro diritti di persone umane, che non possono essere mezzo e strumento, ma fine (cf. Lettera alle famiglie, n. 12).*

11. *Il fondamento dell'affidamento e dell'adozione in famiglia, per il bene del bambino, in totale sintonia con la Convenzione sui diritti del bambino, è stato ratificato nel Convegno dell'Aia del 29 maggio 1993. Per la sua particolare importanza trascriviamo ciò che è stato stabilito nel preambolo:*

*«Riconoscendo che, per lo sviluppo armonico della sua personalità, il bambino deve crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, amore e comprensione.*

*Ricordando che ogni stato dovrebbe adottare, con carattere prioritario, misure adeguate che permettano di far rimanere il bambino nella sua famiglia d'origine.*

*Riconoscendo che l'adozione internazionale può presentare il vantaggio di dare una famiglia permanente a un bambino che non riesce a trovare una famiglia adeguata nel suo stato d'origine.*

*Convinti della necessità di adottare misure che garantiscano che le adozioni internazionali avvengano tenendo presente l'interesse superiore del bambino e il rispetto dei suoi diritti fondamentali, così come per prevenire la sottrazione, la vendita o il traffico di bambini.*

*Volendo fissare a tale fine disposizioni comuni che prendano in considerazione i principi riconosciuti dagli strumenti internazionali, in particolare dal Convegno delle Nazioni Unite sui diritti del bambino, del 20 novembre 1989, e dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite sui principi sociali e giuridici applicabili alla protezione e al benessere dei bambini, considerati soprattutto dal punto di vista delle pratiche in materia di adozione e di collocamento familiare a livello nazionale e internazionale (risoluzione dell'Assemblea generale 41/85, del 3 dicembre 1986)...*

*Assumiamo questi criteri così chiari e opportuni.*

12. *In accordo con le esigenze di «una famiglia permanente» e «una famiglia appropriata». Il Convegno stabilisce che «i futuri genitori adottivi devono essere qualificati e atti ad adottare» (art. 5), per questo lo stato richiede informazioni sulla «loro identità, la loro disponibilità legale e la loro disposizione ad adottare, la loro situazione personale, familiare e medica... (art. 5). Il Convegno dell'AIA, per il bene integrale dei bambini, esige inoltre che «si soddisfino le condizioni di moralità, di competenza professionale, di esperienza e di responsabilità richieste» (art. 22), sia per l'adozione quando si tratta di famiglie e di persone sia l'affidamento (cf. anche art. 26).*

*Consideriamo queste esigenze di urgente e insostituibile valore.*

13. *Denunciamo fermamente come gravemente lesivo dei diritti del bambino, della Convenzione delle Nazioni*

*Unite sui diritti dei bambini, del Convegno dell'AIA, dei principi ispiratori dell'adozione e della concezione stessa della famiglia, la Raccomandazione del Parlamento Europeo sulla presunta facoltà di adozione da parte delle unioni omosessuali o lesbiche. Inoltre, detta raccomandazione*

*non riconosce e contraddice ciò che è stato contemplato nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 10 dicembre 1948: «La famiglia è l'elemento naturale e fondamentale della società». Si oppone anche al Convegno per la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali del 14 novembre 1950, che a sua volta aveva consolidato tale diritto affermando: «... l'uomo e la donna hanno diritto a sposarsi e creare una famiglia...».*

14. *Non è in alcun modo accettabile che i bambini vengano sottoposti, forzati e in definitiva obbligati a subire la discriminazione di essere affidati a quelle unioni formate da persone dello stesso sesso. Le conseguenze risulterebbero negative e dannose per la loro stessa vita. Impedire loro di far parte di una famiglia – nel senso proprio e originale – comporta conseguenze gravi, negative e persino irreparabili nel normale sviluppo della loro personalità.*

*Pertanto rifiutiamo pubblicamente e in modo netto il contenuto e le finalità della stessa e speriamo, in tal modo che detta raccomandazione, essendo contraria alla struttura stessa della famiglia e ai criteri internazionalmente ratificati, non sia presa in considerazione da nessun parlamento nazionale.*

15. *Riconosciamo l'importante opera realizzata dalle istituzioni pubbliche dei diversi paesi. Auspichiamo inoltre che le Organizzazioni Non Governative (ONG) possano collaborare nei procedimenti di selezione e d'idoneità dei genitori e dei figli per l'adozione. Ciò agevolerà la collaborazione tra gli enti, con un'azione più integrata e completa, all'interno delle esigenze contemplate dalla legge. Questo è un campo dove il volontariato può prestare un particolare servizio.*

16. *Le adozioni clandestine e private, piene di rischi e illegali, devono evitarsi.*

17. *Non si deve permettere in alcun modo che un ente che collabora con i servizi di adozione, ottenga un beneficio economico con le sue attività. Bisogna evitare, a ogni costo, gli intermediari che ottengono il loro servizio un beneficio economico, approfittando spesso dell'inquietudine e dell'impazienza delle famiglie che aspirano all'adozione*

18. *«Per ciò che concerne la tutela o l'adozione, lo stato deve garantire una legislazione che aiuti le famiglie idonee ad accogliere bambini che hanno bisogno di cure temporanee o permanenti e che allo stesso tempo rispetti e diritti naturali dei genitori» (Carta dei diritti della famiglia della Santa Sede, 22 ottobre 1983, Art. 4, f).*

*Gli stati, le comunità autonome, gli enti provinciali, gli enti locali, devono agevolare, promuovere e incoraggiare le iniziative sociali nell'ambito dell'adozione, e allo stesso tempo devono svolgere le loro funzioni di supervisione, di vigilanza e di controllo nel modo giusto, esigente e rigoroso, fornendo tutte le informazioni e la documentazione possibili, nella massima trasparenza e garantendo in ogni caso la segretezza dei dati.*

19. *È necessario sviluppare e potenziare i servizi di appoggio all'adozione nel periodo adiacente alla realizzazione della stessa, durante l'adozione e in seguito. Si sente da parte dei genitori adottivi un bisogno urgente di essere aiutati durante i primi momenti, una volta che hanno accolto i loro nuovi figli nella vita di famiglia, in relazione con le particolari difficoltà che possono incontrare rispetto all'adozione, all'adattamento e all'inculturazione dei bambini.*

*A tal fine bisogna disporre dei servizi necessari alla preparazione psicologica del minore e dei severi procedimenti di selezione dei genitori.*

20. *Sia le amministrazioni pubbliche sia le ONG, dedite all'adozione, devono informare l'opinione pubblica, in modo adeguato, sull'istituto dell'adozione e sui suoi principi fondamentali, in particolare sul contenuto della Convenzione dei diritti del bambino, delle Nazioni Unite e del Convegno dell'AIA.*

21. *Noi, partecipanti a questo Simposio internazionale, così come i suoi osservatori, invitiamo rispettosamente gli organi competenti dei diversi paesi a procedere a una rapida ratifica del Convegno dell'AIA del 29 maggio 1993, atto basilare e fondamentale affinché l'adozione internazionale raggiunga un maggior grado di sicurezza e di efficacia. Riteniamo che una rapida ratifica di detto convegno, così come la promulgazione della legislazione corrispondente, contribuiranno decisamente a eliminare alcuni dei problemi operativi sull'adozione internazionale.*

22. *Manifestiamo la nostra tristezza e il nostro orrore do fronte allo scandalo del traffico di bambini, degli assassini e delle violenze di cui sono vittime. Allo stesso tempo sollecitiamo le amministrazioni pubbliche a rivolgere una particolare attenzione a questi casi al fine di prevenirli e di evitarne l'impunità.*

23. *Ringraziamo le conferenze episcopali, le diocesi e le altre istituzioni della chiesa per tutta la loro collaborazione ed esortiamo rispettosamente a rafforzare la promozione del valore dell'adozione. L'adozione e il suo apostolato costituiscono un nobile modo di esercitare la carità, come segnala il santo padre, Giovanni Paolo II, nella sua Lettera alle famiglie quando commenta e traduce in pratica il passo di Matteo 25,34-36: «Ero bambino non ancora nato e mi avete accolto permettendomi di nascere; ero bambino abbandonato e siete stati per me una famiglia; ero bambino orfano e mi avete adottato ed educato come un vostro figlio» (n. 22)*

Noi, partecipanti a questo Simposio, ci impegniamo fermamente a contribuire alla tutela e alla difesa dei diritti dei bambini e affinché essi possono trovare famiglie dove possano crescere e svilupparsi in pace e in armonia, in un ambiente familiare, forgiando un futuro migliore per tutta l'umanità.

*[Traduzione non ufficiale]*